



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Ottobre 2013 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI – Ottobre 2013 (principali evidenze)

1. A settembre 2013 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.864 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.728 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti è ulteriormente cresciuta, le sofferenze nette sono risultate ad agosto 2013 pari a quasi 73,5 mld, le lorde 141,8 mld; il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è del 3,93% ad agosto (3,85% a luglio 2013; 2,97% ad agosto 2012) (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 7,3% ad agosto 2013 (5,9% un anno prima), valore che raggiunge il 13,1% per i piccoli operatori economici (10,9% ad agosto 2012), l'11,7% per le imprese (8,8% un anno prima) ed il 6,1% per le famiglie consumatrici (5,3% ad agosto 2012).
3. Diminuisce fortemente, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (a settembre -10%, con una riduzione su base mensile in valore assoluto di circa -2 miliardi di euro), mentre l'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra un incremento di 2 mld di euro rispetto al mese precedente (-0,5% è la variazione su base annua a settembre 2013; +0,8% ad agosto 2013). A settembre i depositi aumentano di 4 mld di euro rispetto ad agosto (su base annua, +4,2% a settembre contro +6,2% di agosto 2013) (cfr. Tabella 1).
4. A settembre 2013 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (depositi + obbligazioni +

pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) si è collocato all'1,93% (1,93% anche ad agosto 2013). Il tasso praticato sui depositi è passato dall'1,04% di agosto all'1,02% di settembre, quello sulle obbligazioni si è attestato al 3,46% (3,43% ad agosto), quello sui PCT è risultato pari al 2,11% (2,15% ad agosto) (*cf. Tabella 2*).

5. Si attenua la riduzione dei finanziamenti a famiglie e imprese: -2,9% la variazione annua a settembre 2013, -3,5% ad agosto 2013 (*cf. Tabella 3*). L'andamento è in linea con l'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (Pil e Investimenti).
6. A settembre 2013, i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati su livelli storicamente bassi: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,81% (2 centesimi al di sopra del mese precedente e -2 punti base rispetto a settembre 2012). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato al 3,62% (dal 3,49% di agosto 2013), mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni al 3,65% (dal 3,63% del mese precedente) (*cf. Tabella 4*).
7. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane su livelli particolarmente bassi, a settembre 2013 è risultato pari a 188 punti base (186 punti base ad agosto 2013), prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti.

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	11
3.3 MERCATI AZIONARI	12
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	14
4. MERCATI BANCARI	15
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	23
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	24
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	25
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	25
ALLEGATI	

Dati di sintesi sul mercato italiano
Economia reale

t/tA	Q2 2013		Q1 2013		Q2 2012	
PII	-1,2		-2,4		-2,2	
- Consumi privati	-1,8		-1,9		-2,5	
- Investimenti	-1,1		-11,4		-6,2	
	a/a	lug-13	giu-13	lug-12		
Produzione industriale	-4,3		-2,1		-5,7	
	a/a	lug-13	giu-13	lug-12		
Vendite al dettaglio	-1,2		-1,1		-4,1	
	delta m/m	set-13	ago-13	set-12		
Clima fiducia imprese	+3,1		+1,0		0,0	
Clima fiducia famiglie	-1,2		+1,6		-0,8	
	a/a	ago-13	lug-13	ago-12		
Inflazione (armonizzata)	+1,2		+1,2		+3,3	
Inflazione core	+1,2		+1,1		+2,2	
prezzo per barile	set-13		ago-13		set-12	
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	111,7	-1,5	110,0	-2,1	113,4	2,3
cambio verso euro	set-13		ago-13		set-12	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,335	+3,7	1,331	+7,3	1,287	-6,5
Jen giappone	132,5	+31,7	130,2	+33,4	100,6	-4,8
Sterlina inglese	0,842	+5,4	0,859	+8,8	0,799	-8,4
Franco svizzero	1,233	+2,0	1,233	+2,6	1,209	+0,8

Indicatori mercato azionario bancario

	set-13		ago-13		set-12	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	5,3	19,2	13,6	31,9	16,5	-7,4
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	50,0	-20,5	45,2	-7,3	68,1	62,5
Dividend yield (in %)	2,2	-2,2	2,4	-2,9	4,5	-1,1
	ago-13		lug-13		ago-12	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	70,1	23,0	65,9	33,5	57,0	-8,1

Attività finanziarie delle famiglie

	Q1 2012		Q1 2013	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.640	-0,3%	3.717	2,1%
Biglietti, monete e depositi	1.126	0,8%	1.187	5,4%
Obbligazioni	758	1,6%	642	-15,2%
- pubbliche	196	-0,1%	168	-14,3%
- emesse da IFM	394	4,2%	349	-11,3%
Azioni e partecipazioni	712	-13,6%	796	11,9%
Quote di fondi comuni	248	13,8%	286	15,1%
Ass.vita, fondi pens, TFR	647	8,2%	660	2,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	set-13		ago-13		set-12	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.728,2	-0,5	1.726,5	0,8	1.737,4	1,0
- depositi	1.210,7	4,2	1.206,8	6,2	1.162,4	5,0
- obbligazioni	517,6	-10,0	519,7	-9,9	575,0	-6,2
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.863,5	-3,8	1.860,4	-3,8	1.936,9	-0,9
Impieghi al settore privato	1.603,2	-3,8	1.600,6	-4,0	1.666,6	-1,7
- a imprese e famiglie	1.436,5	-2,9	1.433,7	-3,5	1.479,7	-2,9
- a medio-lungo	1.064,5	-2,8	1.068,2	-2,5	1.095,1	-1,6
	ago-13		lug-13		ago-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	7,32	1,47	7,22	1,48	5,85	0,76

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	set-13		ago-13		set-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,50	-0,25	0,50	-0,25	0,75	-0,75
Euribor a 3 mesi	0,22	-0,03	0,23	-0,11	0,25	-1,29
Irs a 10 anni	2,21	0,40	2,12	0,30	1,81	-0,74

Tassi d'interesse e margini bancari

	set-13		ago-13		set-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,93	-0,16	1,93	-0,17	2,09	0,23
Tasso medio prestiti (b)	3,81	-0,02	3,79	-0,06	3,83	-0,26
Differenziale (b-a)	1,88	0,14	1,86	0,11	1,74	-0,49

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

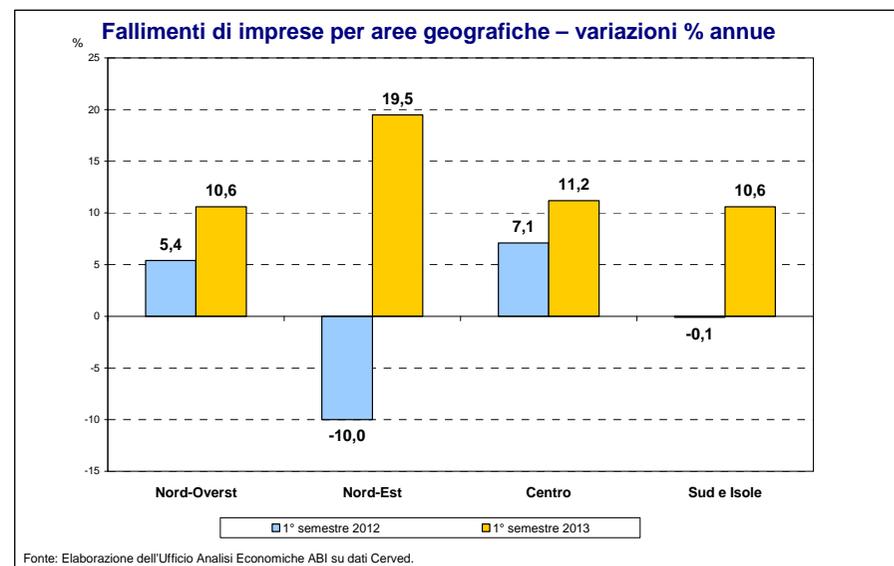
IN PRIMO PIANO

La congiuntura macroeconomica negativa e la difficile situazione delle imprese continuano a riverberarsi sulla qualità del credito bancario (sofferenze)

Il perdurare della fase di recessione in Italia che dura ormai da oltre un biennio continua a riflettersi in un peggioramento della qualità del credito delle imprese bancarie, oltre che in sempre più marcate difficoltà del mondo imprenditoriale. Gli ultimi dati sui fallimenti delle imprese¹ evidenziano come nella prima metà dell'anno essi hanno superato quota 7 mila, in aumento di oltre il 12% rispetto all'analogo periodo del 2012. L'accelerazione dei fallimenti ha riguardato tutte le diverse aree del Paese: il fenomeno è cresciuto con tassi del 19,5% nel Nord Est, area che aveva beneficiato di un miglioramento nella prima metà del 2012, dell'11,2% nel Centro e del 10,6% nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno.

Tale situazione di difficoltà del mondo imprenditoriale si riflette, peraltro, in un'ulteriore contrazione della domanda di credito da parte delle imprese: secondo gli ultimi dati elaborati da CRIF², nei primi otto mesi del 2013 il numero delle

domande di finanziamenti da parte delle imprese italiane è diminuito di -1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9% rispetto ai primi otto mesi del 2011).



Domanda di credito delle imprese (numero di richieste) gennaio-agosto 2013 a parità di giorni lavorativi		
	Var. % Primi 8 mesi 2013 su Primi 8 mesi 2012	Var. % Primi 8 mesi 2013 su Primi 8 mesi 2011
gennaio-agosto	-1,1%	-0,9%

Fonte: EURISC – Il Sistema CRIF di Informazioni Creditizie

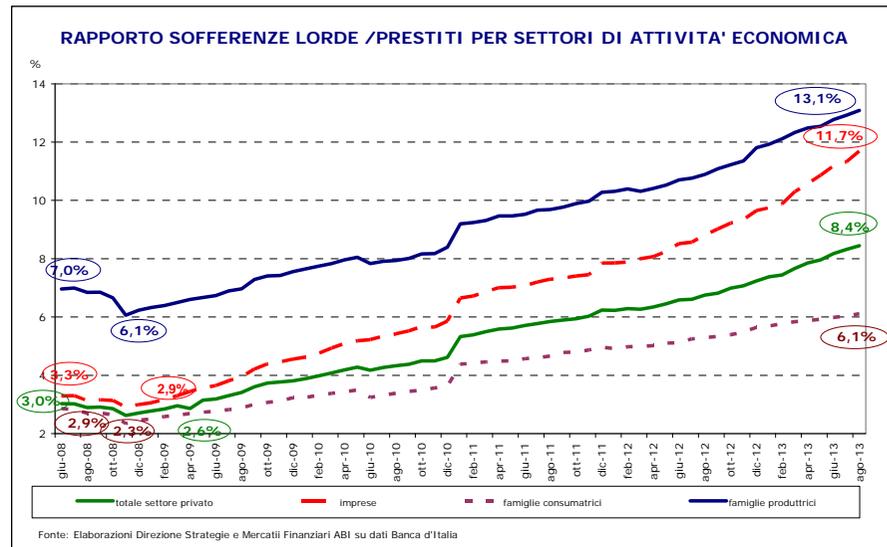
¹ Cerved Group: Osservatorio su fallimenti, procedure e chiusure di imprese – settembre 2013.

² Barometro CRIF della domanda di credito delle imprese. Dati elaborati sulla base del patrimonio informativo di EURISC, il Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF che raccoglie i dati relativi ad oltre 8 milioni di posizioni creditizie attribuite ad utenti business.

Effetti inevitabili peraltro sulla qualità del credito: gli ultimi dati sulle sofferenze lorde evidenziano come queste abbiano raggiunto ad agosto 2013 quasi i 142 miliardi (26 miliardi in più rispetto ad un anno prima); le sofferenze nette a quota 73,5 miliardi (+16,3 miliardi rispetto ad un anno prima). In rapporto al totale impieghi³ le sofferenze risultano pari al 7,3% ad agosto 2013 (5,9% un anno prima), valore che raggiunge il 13,1% per i piccoli operatori economici (10,9% ad agosto 2012), l'11,7% per le imprese (8,8% un anno prima) ed il 6,1% per le famiglie consumatrici (5,3% ad agosto 2012).

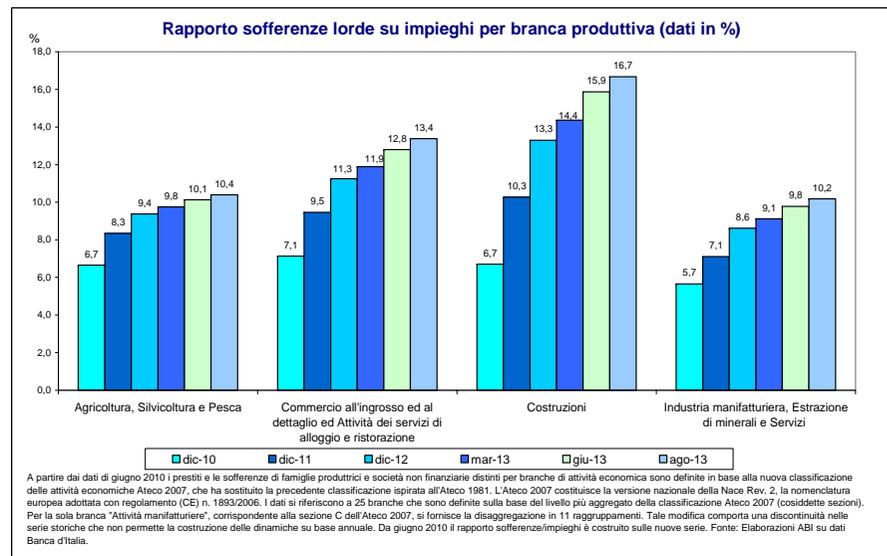
Anche dall'analisi del rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche di attività economica⁴ emerge un graduale e costante peggioramento della qualità del credito. In particolare, il rapporto in esame per l'industria manifatturiera, estrazione di minerali e servizi industriali si attesta – ad agosto 2013 – al 10,2% (5,7% a dicembre 2010), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio ed attività dei servizi di alloggio e ristorazione al 13,4% (7,1% a dicembre 2010), le

costruzioni al 16,7% (6,7% a dicembre 2010) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca al 10,4% (6,7% a dicembre 2010).



³ Impieghi altri residenti e PA.

⁴ Fonte: Segnalazioni di Vigilanza. A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definiti in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 21 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette "sezioni"). Per la sola branca "Attività manifatturiera", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti (cosiddette "divisioni"). Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale. Da giugno 2010 il rapporto sofferenze/impieghi è costruito sulle nuove serie.



1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Più ripresa, meno instabilità

Nelle ultime settimane i segnali di ripresa hanno dominato lo scenario macroeconomico.

A luglio il **commercio mondiale** ha registrato una nuova accelerazione, pari al +2,2% rispetto al mese precedente (+3,6% a/a), contro il -0,5% registrato a giugno (+0,7% a/a).

Segnali dello stesso tipo arrivano anche dalla **produzione industriale**, che a luglio è tornata a crescere del +0,5% rispetto al mese precedente (+1,8% a/a), contro la variazione nulla del mese precedente (+1,7% a/a).

Segnali positivi, dunque, che dovrebbero proseguire anche nei prossimi mesi, come emerge dall'indicatore **PMI**⁵, che ad agosto ha continuato a crescere arrivando a quota 55,1, rispetto al 54,1 del mese precedente. Anche se a settembre si è registrato un calo a 53,5, questo indice ha chiuso il terzo trimestre del 2013 in aumento, rispetto al trimestre precedente, di 2,3 punti.

L'**inflazione** mondiale, ad agosto, ha registrato un inatteso calo passando, su base annuale, dal 3,6 a 3,2%.

Il mercato **azionario** mondiale, invece, a settembre ha segnato un rallentamento perdendo l'1,7% su base mensile (+14,4% a/a).

Prezzo del petrolio in lieve aumento

Ad settembre 2013 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 112 dollari al barile, registrando una variazione del +1,6%

rispetto al mese precedente, ma una riduzione del -1,5% su base annuale. I contratti *futures* indicano un valore di 108\$ per dicembre 2013 e di 100\$ per dicembre 2014. Il principale fattore di incertezza rimane l'instabilità geopolitica, che nelle ultime settimane è nuovamente aumentata.

• Prospettive incerte per i Bric...

Nel secondo trimestre de 2013 il **Pil cinese** è cresciuto del +7,5%, in termini trimestrali annualizzati, in ulteriore calo rispetto al +7,7% del trimestre precedente. La minore dinamica dell'economia cinese emerge anche dalla lettura dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, che a luglio è sceso ulteriormente a quota 99,4. Sul fronte dei prezzi, non si registrano particolari tensioni, con la rilevazione di agosto che segna un 2,6% (rispetto al 2,7% di luglio).

La crescita del **Pil indiano** nel secondo trimestre del 2013 è stata pari al 2,4%, in riduzione rispetto al 3% registrato nel trimestre precedente. Anche qui le prospettive sono negative visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 97. Preoccupa il forte deflusso di capitali che sta mettendo sotto pressione in tasso di cambio. Il deprezzamento della valuta locale sta ulteriormente spingendo verso l'alto i prezzi: ad agosto l'inflazione è arrivata all'11%.

Nel secondo trimestre del 2013 la crescita del **Pil brasiliano** è stata pari al 3,3%, in aumento rispetto all'1,9% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo ad agosto hanno registrato una variazione annua pari al 6,1%.

Anche in **Russia** emergono segnali di rallentamento. Nel secondo trimestre del 2013 il Pil è cresciuto del +1,2%, in

⁵ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

calo rispetto al +1,6% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala che l'indebolimento proseguirà anche nei prossimi mesi. I prezzi al consumo, dopo aver registrato un minimo di 3,6% a maggio del 2012, sono tornati a crescere a ritmi sostenuti: ad agosto hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +6,1%.

- **Usa: la ripresa prosegue anche se a ritmi contenuti**

Nel secondo trimestre del 2013, **l'economia statunitense** è cresciuta a un tasso trimestrale annualizzato pari al +2,5%, in accelerazione rispetto al +1,1% del primo trimestre. L'indicatore anticipatore dell'Ocse prefigura una nuova accelerazione della crescita nei prossimi mesi.

Ad agosto il **tasso di disoccupazione** è sceso ulteriormente al 7,3%, anche se il tasso di occupazione continua invece a gravitare intorno al 58,7%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo 2002-2007 (63%).

- **Usa: l'inflazione al consumo molto bassa**

I **prezzi al consumo** sono cresciuti dell'1,5% ad agosto, in leggero calo rispetto al 2% del mese precedente. La componente *core*, invece, non ha registrato variazioni significative, rimanendo all'1,8%. Le aspettative di inflazione rimangono inferiori al 2%.

- **Pil Area Euro in ripresa nel secondo trimestre 2013**

Dopo sei trimestri consecutivi di recessione, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato i primi segnali di ripresa. Nel secondo trimestre del 2013, infatti, il Pil dell'Eurozona è cresciuto del +1,1% in termini trimestrali annualizzati (-0,9% nel trimestre precedente e -0,5% nella media del 2012). All'interno dell'Area, anche **Francia** e **Germania**

registrano una crescita del Pil pari, rispettivamente, a +2,1% (-0,6% nel trimestre precedente) e +2,9% (nulla la variazione del primo trimestre). A luglio l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro è salito a 100,5 da 100,3 del mese precedente (99,5 a dicembre 2012), proseguendo il *trend* di stabilizzazione della crescita iniziato a settembre.

- **... resta ancora debole l'Area dell'Euro**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha evidenziato, a luglio, un calo pari a -2,7% su base tendenziale e pari a -1,5% su base congiunturale. Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona, ad agosto, l'indice della produzione industriale è diminuito in **Francia** di -1,8% a/a e di -0,6% m/m, e in **Germania** del -2,3% in termini tendenziali (-1,7% m/m). I **nuovi ordinativi manifatturieri**, ad agosto, in **Germania** hanno manifestato una crescita pari a +3% a/a.

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** ad agosto 2013 sono risultate in flessione del -0,5% in termini tendenziali ed in lieve crescita del +0,7% su base congiunturale. Nello stesso mese, in **Francia** sono aumentate del +1,6% a/a (+0,2% m/m), mentre la **Germania** registra un incremento su base tendenziale più contenuto e pari a +0,3% (+0,5% m/m).

- **Indicatori di fiducia delle imprese, seppur in territorio negativo, in miglioramento**

L'**indice di fiducia delle imprese** nell'**Area Euro** a settembre ha proseguito il *trend* in miglioramento portandosi a -6,7 da -7,9 di agosto (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è cresciuta anche in **Germania** (da -3,7 a -2,6), mentre in **Francia** è leggermente diminuita (da -10,7 a -11,6). Anche sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso mese, pur restando in territorio

negativo, gli indici di fiducia evidenziano un lieve miglioramento nell'**Area Euro** (da -15,6 a -14,9) e in **Francia** (da -22 a -20,4), mentre in **Germania** sono diminuiti passando da -3,4 a -4.

Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di agosto è pari al 12%, stabile rispetto al mese precedente (la media del 2012 è pari a 11,4% che si confronta con il 10,2% del 2011). Il tasso di occupazione nel secondo trimestre del 2013 è pari al 63,6%, in crescita rispetto al 62,9% del trimestre precedente.

- **Inflazione in calo nell'Area Euro**

Ad agosto l'**inflazione** si è attestata al +1,3%, in calo rispetto al +1,6% del mese precedente. La componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, risulta invariata rispetto a luglio e pari al +1,4% (+1,8% la media del 2012).

- **Tasso di cambio: euro stabile rispetto al dollaro**

Nel mese di settembre 2013 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,335 (1,331 ad agosto). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,842 (0,859 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,233, lo stesso del mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 132,462 (130,181 nel precedente mese).

- **Italia: Pil in calo anche nel secondo trimestre 2013**

Anche nel secondo trimestre dell'anno, per l'ottavo trimestre consecutivo, il **Pil italiano** è risultato in calo. Il prodotto interno lordo è infatti diminuito dello 0,3% rispetto

al trimestre precedente e del 2,1% nei confronti del secondo trimestre del 2012 (-1,2% in termini trimestrali annualizzati verso il -2,4% del primo trimestre). Complessivamente, nel 2012, il Pil si è contratto di -2,4% rispetto al 2011. Il calo congiunturale è la sintesi di diminuzioni del valore aggiunto in tutti e tre i grandi comparti di attività economica: agricoltura, industria e servizi. Con riferimento alle componenti della domanda, gli ultimi dati disponibili indicano che, rispetto al primo trimestre dell'anno, i principali aggregati della domanda interna (consumi finali nazionali e investimenti fissi lordi) sono diminuiti entrambi dello 0,3%, mentre le esportazioni sono aumentate dell'1,2%. Le importazioni hanno registrato una flessione dello 0,3%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita del PIL. Il contributo dei consumi delle famiglie è stato di -0,3 punti percentuali, mentre quello degli investimenti fissi lordi e della spesa della Pubblica Amministrazione è stato nullo. La variazione delle scorte ha contribuito negativamente per 0,4 punti percentuali alla variazione del PIL, mentre l'apporto della domanda estera netta è stato positivo per 0,4 punti percentuali.

L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua a mostrare lievi segnali di miglioramento delle prospettive di crescita, salendo, a luglio, a 100,6 da 100,3 del mese precedente (99,2 a dicembre 2012).

A luglio 2013 l'**indice destagionalizzato della produzione industriale** è diminuito del -1,1% rispetto a giugno scorso, mentre in termini tendenziali è diminuito del -4,3%. Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a luglio 2013, diminuzioni tendenziali in tutti i raggruppamenti principali di industrie. Calano in modo significativo l'energia (-7,1%) e i beni strumentali (-6,6%), mentre registrano una flessione più contenuta i beni

di consumo (-3,7%) e i beni intermedi (-2,1%). **I nuovi ordinativi manifatturieri** a luglio segnalano una nuova flessione su base annua pari a -2,2% (-4,2% a giugno). A luglio, **le vendite al dettaglio** registrano un calo pari a -1,3% su base tendenziale e a -0,3% su base congiunturale.

L'indice di fiducia delle imprese, a settembre, è migliorato rispetto al mese precedente passando da -11,9 a -8,8 mentre il **mood dei consumatori** ha registrato una diminuzione, portandosi a -18,1 da -16,9 del mese precedente (-38 a dicembre 2012).

Il **mercato del lavoro** si conferma debole: il tasso di disoccupazione segna un altro incremento, posizionandosi, ad agosto 2013, al +12,2% dal +12,1% del mese precedente (superiore di 1,5 punti nei dodici mesi). Nella media del 2012, il tasso di disoccupazione era pari al +10,7%, che si confronta con l'8,4% di un anno prima.

L'indice dei prezzi al consumo, ad agosto, risulta pari a +1,2%, stabile rispetto al mese precedente. La componente "core", invece, nello stesso mese, risulta in lieve aumento e pari al +1,2% dal +1,1% del mese precedente.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A settembre 2013 disavanzo di 15,5 miliardi**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel "mese di settembre 2013 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 15.500 milioni, che si confronta con il fabbisogno di 11.422 milioni del mese di settembre 2012". "I dati ancora provvisori sulle entrate fiscali del mese fanno stimare un andamento del gettito

migliore di quello atteso. Il peggioramento del fabbisogno, pari a circa 4.100 milioni, è dovuto per circa 2.400 milioni ad una accelerazione della dinamica dei prelievi delle amministrazioni pubbliche, in relazione soprattutto al pagamento dei debiti pregressi, per 400 milioni a più elevati rimborsi fiscali (aumentati nei primi nove mesi dell'anno di 3.500 milioni rispetto allo stesso periodo del 2012) e, per circa 1.500 milioni, a maggiori pagamenti per interessi a causa di una diversa calendarizzazione delle emissioni rispetto allo scorso anno."

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A ottobre 2013 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di policy al minimo storico**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 3 ottobre 2013 ha lasciato invariato – dopo la riduzione di maggio scorso – sia il tasso di *policy* allo 0,50% (minimo storico dalla nascita dell'euro), sia il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (all'1%), sia quello sui depositi overnight a quota zero.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%. Nell'ultima riunione del *Federal Open Market Committee* del 18 settembre u.s. *Ben Bernanke* ha confermato che la Fed non è pronta al "tapering", cioè a diminuire la sua manovra di *quantitative easing* che le permette di acquistare 85 miliardi di dollari al mese di titoli del Tesoro americano. Non solo, il

Presidente della Fed ha detto che la politica sui tassi potrà restare aggressiva anche se il tasso di disoccupazione dovesse scendere «considerevolmente» al di sotto del 6,5%, la soglia indicata qualche tempo fa come possibile indicatore per un cambiamento di politica monetaria. La Fed ha tagliato le stime sul Pil degli Stati Uniti, che nel 2013 è visto in crescita tra il 2% e il 2,3% (contro la forbice tra il 2,3% e il 2,6% calcolata lo scorso giugno) e nel 2014 in espansione tra il 2,9% e il 3,1% (contro la forbice tra il 3% e il 3,5% calcolata lo scorso giugno).

Dall'altra parte dell'Atlantico, l'obiettivo della Bce si conferma quello di garantire la liquidità del sistema bancario ed al riguardo il presidente dell'Eurotower, Mario Draghi, ha ribadito che la Bce è pronta ad utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione, anche un terzo Ltro. Inoltre – secondo Draghi – la liquidità va fornita al sistema bancario se necessario e senza che rimpiazzi una mancanza di capitali.

Secondo la Bce, inoltre, la crescita dell'economia dell'Area Euro – che rimane fragile, debole e irregolare – sta trovando sostegno in diversi fattori, quali la bassa inflazione che di recente sta sostenendo i redditi reali dei cittadini dell'Area, il generale miglioramento dei mercati finanziari emerso dalla scorsa estate, che dovrebbe far sentire i suoi effetti sull'economia reale, e i passi in avanti conseguiti sul risanamento dei bilanci. Pur tuttavia la disoccupazione nell'Area Euro resta elevata e i necessari aggiustamenti dei bilanci nel settore pubblico e in quello privato continuano a pesare sulla crescita.

In generale, rispetto al recente passato, l'Area Euro appare ora più resistente di fronte al riemergere di tensioni al suo interno e questo per tre ragioni: primo, perchè sono stati

fatti molti progressi da parte dei Governi nazionali sulla credibilità delle politiche di bilancio e anche, in parte, sulle riforme strutturali, in secondo luogo per la risposta data dalla Bce l'anno scorso con l'Omt e in terzo luogo a riflesso della migliorata *governance* dell'Eurozona.

- **Stabile l'euribor a 3 mesi che rimane su valori prossimi al minimo storico: 0,22% il tasso registrato nella media della prima decade di ottobre 2013. In lieve flessione i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di settembre 2013 si è posizionato allo 0,22%, 0,23% la media di agosto 2013 (-2 punti base rispetto a settembre 2012 - *cfr. Grafico A6*). Nella media dei primi giorni di ottobre 2013 tale tasso è rimasto stabile a 0,22%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato al 2,21% a settembre 2013 (2,12% ad agosto scorso). Nella media dei primi giorni di ottobre 2013, tale tasso è ritornato al 2,12%.

Nei primi giorni di ottobre 2013, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 190 punti base, in flessione rispetto ai 199 *basis points* della media di settembre u.s. ed in aumento rispetto ad ottobre 2012 (158 punti base).

- **Sostanzialmente stabile ad agosto il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁶, che considera

⁶ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso

congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato ad agosto nell'Area Euro un irrigidimento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,36 punti, dovuto all'aumento sia dei tassi di cambio sia dei tassi di interesse.

Anche negli Stati Uniti, vi è stato, nello stesso mese, un irrigidimento delle condizioni monetarie pari a 0,38 punti, causato dall'aumento dei tassi di interesse a fronte di una stabilità dei tassi di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, ad agosto, più restrittive di 1,70 punti (1,73 punti nel mese precedente).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

• **Stabile a settembre 2013 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di agosto pari a 2,80% negli **USA** (2,73% nel mese precedente), a 1,92% in **Germania** (1,80% nel mese precedente) e a 4,42% in **Italia** (4,30% ad agosto). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di settembre sui 249 *basis points* (250 *bp* nel mese precedente).

interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

• **In aumento a giugno i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di settembre un rendimento pari al 2,27% nell'Area Euro (2,24% nel mese precedente) e del 3,11% negli Stati Uniti (3,07% ad agosto).

• **In contrazione nei primi sette mesi le emissioni nette di obbligazioni bancarie**

Nel mese di luglio 2013 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 34,6 miliardi di euro (33,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; quasi 302,5 miliardi nei primi sette mesi del 2013), mentre le emissioni nette si sono attestate a -365 milioni (-4,8 miliardi l'anno prima; +86,5 miliardi nei primi sette mesi del 2013);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 7,3 miliardi di euro (14,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 37,7 miliardi nei primi sette mesi del 2013), mentre le emissioni nette sono ammontate a 674 milioni (+8,1 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +361 milioni nei primi sette mesi del 2013).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +10,3 miliardi di euro (26 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 88,6 nei primi sette mesi del 2013), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -8,2 miliardi (+13,8 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -53,3 miliardi nei primi sette mesi del 2013).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A settembre performance dei principali indici di Borsa in aumento**

Nel mese di settembre 2013 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è salito su media mensile dello 0,9% (+16,9% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) del +2,1% (+12,6% a/a) e il **Nikkei 225** del +4,8% (+60,6% su base annua).

Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx* a settembre era pari in media a 18,7 in crescita rispetto al 17,2 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad agosto, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito, rispetto al mese precedente, del +2,8% (+10,5% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del +2,0% (+16,8% a/a), il **Cac40** (l'indice francese) del +1,8% (+18% a/a) e il **Ftse100** della Borsa di Londra del +0,5% (+12,9% su base annua). Nello stesso mese, con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** ha registrato una variazione pari a +2,3% (+18,9% a/a) mentre il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) pari a +3,9% (+31,6% a/a).

Nello stesso mese, i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **FTSE Banche** italiano è salito del +5,9% (+24% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +4,5% (+17,8% a/a) mentre lo **S&P 500 Banks** è sceso del -2,1% (+17,6% su base annua).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario**

italiano in crescita a settembre 2013

A settembre la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è cresciuta del +2,1% rispetto al mese precedente e del +20% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 4.684 miliardi di euro (4.587 miliardi ad agosto). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari all'8,9% del totale, quella della **Francia** al 31,5% e quella della **Germania** al 26,5%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata ad agosto a 417 miliardi di euro, manifestando una crescita di quasi 9 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+46 miliardi rispetto a settembre 2012). Ad agosto, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è aumentata rispetto al mese precedente portandosi a 70,1 miliardi da 65,9 miliardi di luglio (+13 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di agosto, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata in aumento e pari al 17,2% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.462 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad agosto 2013, circa il 44% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁷) - pari a circa 1.462

⁷ Residente e non residente.

miliardi di euro a fine agosto 2013 (79,3 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -5,2% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 44% direttamente dalle famiglie consumatrici (-11,4% la variazione annua), per il 22,7% dalle istituzioni finanziarie (+3,3%), per il 22,1% dalle imprese di assicurazione (+0,2% la variazione annua), per il 5,4% dalle società non finanziarie (-4,5%) e circa il 3,5% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 2,4% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -6,4%.

- **In crescita alla fine del secondo trimestre del 2013 rispetto ad un anno prima le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine di giugno 2013 una crescita, collocandosi a circa 87,5 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +20% (+14,3 miliardi circa rispetto a fine giugno 2012). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine di giugno 2013 pari a circa 574,4 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 44% (+175,4 miliardi rispetto a fine giugno 2012). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,2 miliardi, hanno segnato una variazione annua del +17% (+1,5 miliardi rispetto a fine giugno 2012), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a quasi 477 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +50,3% (+175,4 miliardi rispetto a fine giugno 2012).

- **In marginale aumento ad agosto 2013 il patrimonio**

dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; più contenuto il flusso della raccolta netta

Ad agosto 2013 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è lievemente aumentato, collocandosi intorno ai 525,8 miliardi di euro (+258 milioni rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 30,6% da fondi di diritto italiano e per il restante 69,4% da fondi di diritto estero⁸. In particolare, rispetto a luglio 2013 vi è stato un incremento di +1,9 miliardi di euro dei fondi flessibili, di +619 di fondi non classificati, di +547 milioni di fondi monetari, di +222 milioni di fondi bilanciati ed una diminuzione di -1,7 miliardi di euro di fondi obbligazionari, di -1,3 miliardi di fondi azionari e di -21 milioni di fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi obbligazionari sia salita dal 48,2% di agosto 2012 al 49,9% di agosto 2013, quella dei fondi bilanciati dal 4,4% al 5,7% e quella dei fondi flessibili dal 14,4% al 16,9%, mentre la quota dei fondi azionari è scesa dal 21,4% al 19,9%, quella dei fondi *hedge* dall'1,8% all'1,2% e quella dei fondi monetari dal 7,9% al 5,5%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dall'1,9% allo 0,9%. Sempre ad agosto 2013 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +3,3 miliardi di euro; +3,5 miliardi il mese precedente (+39,9 miliardi da inizio 2013).

⁸ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 2,1% nel primo trimestre del 2013: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni, sia pubbliche che bancarie.

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.700 miliardi di euro nel primo trimestre del 2013, con un aumento su base annua del +2,1%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 5,4%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,9% (30,9% un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** (+15,1% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 7,7% (6,8% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 2%. La quota di questo aggregato risulta pari al 17,8% (stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni** che presentano una variazione annua pari al +11,9%. La quota di questo aggregato risulta pari al 21,4% (19,6% nel primo

trimestre del 2012).

In flessione:

- le **obbligazioni pubbliche e private** hanno segnato una variazione negativa (-15,2%), segno condiviso sia dalla componente pubblica sia da quella bancaria. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 17,3% (20,8% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A settembre 2013 la raccolta sull'interno da clientela delle banche italiane cresce di 2 miliardi su base mensile e registra una variazione lievemente negativa su base annua; ancora positiva la componente depositi, mentre in contrazione la dinamica delle obbligazioni ed anche quella della provvista dall'estero**

Secondo le prime stime del SI-ABI a settembre 2013 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è cresciuta di 2 miliardi su base mensile, manifestando una variazione annua pari a -0,5% (da +0,8% di fine agosto 2013).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.728,2 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è diminuito di circa 9 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita

connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +4,2% (+6,2% ad agosto 2013). La variazione annua delle **obbligazioni**⁹ è risultata pari a -10% (-9,9% ad agosto 2013), con una riduzione in valore assoluto su base mensile di oltre 2 miliardi di euro.

Ad agosto 2013 – da oltre un anno – è risultato negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**¹⁰: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 347,5 miliardi di euro, il 5% in meno di un anno prima (-2,9% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,5% (13,2% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra agosto 2012 ed agosto 2013 è stato negativo per circa 18,1 miliardi di euro.

A fine agosto 2013 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 153,3 miliardi di euro (+10,5% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 7,9% (7% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 194,2 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 55,9% (62,1% un anno prima).

⁹ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

¹⁰ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
settembre-11	1.719.623	1,35	1.106.776	0,04	612.847	3,79
ottobre-11	1.719.034	0,47	1.107.300	-0,76	611.734	2,78
novembre-11	1.698.270	0,40	1.085.195	-0,83	613.075	2,64
dicembre-11	1.733.541	0,85	1.122.645	-0,37	610.896	3,18
gennaio-12	1.709.444	0,12	1.105.345	-0,79	604.099	1,82
febbraio-12	1.714.116	0,25	1.113.968	0,14	600.148	0,47
marzo-12	1.739.587	0,87	1.137.756	2,22	601.831	-1,58
aprile-12	1.724.324	-0,59	1.133.492	1,24	590.832	-3,94
maggio-12	1.718.026	-0,83	1.130.293	1,65	587.733	-5,27
giugno-12	1.724.138	-0,28	1.139.742	2,50	584.396	-5,30
luglio-12	1.716.669	-0,81	1.133.902	1,84	582.767	-5,59
agosto-12	1.712.903	-0,22	1.136.378	2,94	576.525	-5,91
settembre-12	1.737.408	1,03	1.162.387	5,02	575.021	-6,17
ottobre-12	1.729.549	0,61	1.153.738	4,19	575.811	-5,87
novembre-12	1.723.466	1,48	1.150.892	6,05	572.574	-6,61
dicembre-12	1.761.548	1,62	1.192.391	6,21	569.157	-6,83
gennaio-13	1.751.470	2,46	1.178.952	6,66	572.518	-5,23
febbraio-13	1.755.949	2,44	1.193.959	7,18	561.990	-6,36
marzo-13	1.758.562	1,09	1.209.344	6,29	549.218	-8,74
aprile-13	1.745.573	1,23	1.212.196	6,94	533.377	-9,72
maggio-13	1.737.611	1,14	1.207.184	6,80	530.427	-9,75
giugno-13	1.733.538	0,55	1.204.581	5,69	528.957	-9,49
luglio-13	1.720.990	0,25	1.198.501	5,70	522.489	-10,34
agosto-13	1.726.539	0,80	1.206.849	6,20	519.690	-9,86
settembre-13	1.728.246	-0,53	1.210.683	4,15	517.563	-9,99

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **In lieve flessione la remunerazione media della raccolta bancaria, stabile il rendimento delle obbligazioni**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a settembre 2013 a 1,93% (1,93% anche ad agosto 2013). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** ha manifestato, nel periodo più recente, una lieve flessione; in particolare, esso è risultato pari a 1,02% (1,04% ad agosto 2013 - *cfr. Tabella 2*). Nell'ultimo mese il tasso delle operazioni pronti contro termine è sceso dal 2,15% al 2,11%, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è passato dal 3,43% al 3,46%.

- **Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito del riemergere di talune tensioni sui mercati finanziari, andate poi nuovamente attenuandosi all'inizio di ottobre**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a settembre 2013 al 3,56%, 10 punti base al di sopra del valore di agosto 2013 e 69 *basis points* al di sotto del valore di settembre 2012.

Nel mese di agosto 2013 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari al 2,09% (2,31% a luglio 2013; 5,19% ad agosto 2012). Con riferimento ai

BTP¹¹, nella media del mese di agosto 2013 il rendimento medio è risultato pari al 3,92% (4,02% a luglio 2013; 5,38% ad agosto 2012). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo luglio – agosto 2013 dallo 0,73% allo 0,71%.

¹¹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
set-08	2,29	1,83	4,32	4,67	3,26	4,32	4,90	4,40	4,88	2,00	2,55	4,05
set-09	0,84	0,36	1,78	2,97	1,75	0,62	0,97	1,21	4,11	1,35	1,60	4,35
set-10	0,63	0,30	1,38	2,73	1,42	0,93	1,79	1,43	3,86	0,35	1,20	4,10
set-11	0,94	0,55	2,18	3,27	1,83	2,19	4,55	3,14	5,30	1,65	2,50	5,75
set-12	1,27	0,54	3,13	3,32	2,09	1,30	3,98	2,02	4,77	1,00	2,50	6,50
ott-12	1,28	0,55	3,13	3,33	2,11	1,23	3,52	1,97	4,52	1,00	2,50	6,00
nov-12	1,28	0,54	3,13	3,33	2,10	1,09	3,20	1,84	4,41	1,00	2,50	6,00
dic-12	1,25	0,54	3,03	3,36	2,08	0,96	2,82	1,69	4,14	1,00	2,50	6,00
gen-13	1,17	0,49	2,97	3,37	2,05	0,65	2,28	1,23	3,83	0,50	2,00	5,00
feb-13	1,16	0,49	2,64	3,39	2,03	0,79	2,45	1,40	4,05	1,00	2,50	5,50
mar-13	1,16	0,52	2,58	3,43	2,03	0,88	2,78	1,52	4,18	1,00	2,50	5,50
apr-13	1,14	0,49	2,33	3,43	2,00	0,57	2,37	1,17	3,87	0,50	2,00	5,00
mag-13	1,09	0,49	2,18	3,43	1,97	0,49	1,97	0,94	3,59	0,50	2,00	5,00
giu-13	1,08	0,49	2,18	3,42	1,96	0,73	2,22	1,28	3,97	0,25	2,00	5,00
lug-13	1,05	0,47	2,18	3,41	1,94	0,73	2,31	1,32	4,02	0,50	2,25	5,25
ago-13	1,04	0,47	2,15	3,43	1,93	0,71	2,09	1,27	3,92	0,50	2,25	5,25
set-13	1,02	0,47	2,11	3,46	1,93	nd	nd	nd	nd	0,50	2,25	5,25

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **Si attenua a settembre 2013 la riduzione dei prestiti bancari a famiglie e imprese**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine settembre 2013 un assestamento; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.863,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -3,8% (-3,8% anche il mese precedente).

Lievemente negativa, ma in recupero è risultata la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹² (-3,8% a settembre 2013, -4% il mese precedente - *cfr. Tabella 3*). Alla fine di settembre 2013 risultano pari a 1.603,2 miliardi di euro.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a fine settembre 2013, a 1.436,5 miliardi di euro, con una variazione annua di -2,9% (-3,5% ad agosto 2013; -2,8% nella media Area Euro ad agosto 2013). Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -3,3% (-6,2% ad agosto 2013), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -2,8% (-2,5% ad agosto 2013).

- **Ad agosto 2013 si conferma la flessione dell'andamento dei finanziamenti alle imprese;**

¹² Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

prossima allo zero la dinamica dei prestiti alle famiglie

Ad agosto 2013 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -4,6%¹³ (-4,1% il mese precedente; -1,8% un anno prima).

In marginale flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹⁴ (-1,2% ad agosto 2013, -1,1% il mese precedente; +0,4% ad agosto 2012). La dinamica dei finanziamenti per **l'acquisto di immobili**⁸, è risultata **ad agosto 2013 pari al -0,9%** (-0,9% anche il mese precedente; +0,8% ad agosto 2012).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁵ mette in luce come ad agosto 2013 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,5%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il

¹³ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹⁴ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹⁵ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

18,9%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,6% e quello dell'agricoltura il 4,7%. Le attività residuali circa il 4,4%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti**

Nel secondo trimestre del 2013 è proseguita, anche se a ritmi inferiori, la contrazione degli investimenti fissi lordi, con una riduzione congiunturale annualizzata pari a circa l'1,1% (-13,3% nel primo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato una modesta espansione pari al 2,2%, mentre quello delle costruzioni ha continuato il suo *trend* negativo con una riduzione del -4%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi) nel secondo trimestre del 2013 l'indice si è posizionato a 73,8 con una perdita cumulata di oltre 26 punti. In peggioramento sono risultati anche altri indicatori riferiti all'attività delle imprese: l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è diminuito a luglio 2013 del -4,3% rispetto ad un anno prima, così come i **nuovi ordinativi manifatturieri** che a luglio 2013 segnalano una ulteriore flessione su base annua pari a -2,2% (-4,2% a giugno).

In contrazione la domanda di credito da parte delle imprese italiane: secondo gli ultimi dati elaborati da CRIF¹⁶, nei primi otto mesi del 2013 il numero delle domande di finanziamenti da parte delle imprese italiane è diminuito di -1,1% (dato ponderato sul numero di giorni lavorativi) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1% a luglio rispetto al mese precedente). Secondo quanto

¹⁶ Barometro CRIF della domanda di credito delle imprese. Dati elaborati sulla base del patrimonio informativo di EURISC, il Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF che raccoglie i dati relativi ad oltre 8 milioni di posizioni creditizie attribuite ad utenti business.

emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – luglio 2013) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del secondo trimestre del 2013 si è registrata ancora una significativa diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a -50 (-50 anche il trimestre precedente). Nulla è risultata, peraltro, la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (pari a zero). In flessione la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante. Ancora in aumento la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5).

- **In assestamento e sempre su valori contenuti i tassi sui prestiti sia con riguardo al totale prestiti sia con riferimento alle nuove erogazioni**

Dalle segnalazioni del SI-ABI¹¹ si rileva che a settembre 2013 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,81%, 2 centesimo al di sopra del mese precedente e -2 punti base rispetto a settembre 2012 (*cfr. Tabella 4*). Sempre a settembre 2013 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,62% (3,49% ad agosto 2013), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,65% (3,63% il mese precedente). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 22,7% (24,7% il mese precedente; era 22,9% a luglio 2013).

Tabella 3

Impieghi delle banche italiane (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno				oltre 1 anno	
					mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
set-11	1.954.768	4,26	1.696.323	4,61	1.523.709	5,35	410.572	8,73	1.113.137	4,16
ott-11	1.949.352	4,40	1.691.926	4,77	1.522.168	5,61	407.284	10,80	1.114.884	3,84
nov-11	1.961.375	3,51	1.703.846	4,01	1.533.361	4,82	414.589	8,20	1.118.772	3,62
dic-11	1.948.771	2,37	1.691.299	2,89	1.512.516	3,63	395.927	5,46	1.116.589	2,99
gen-12	1.946.890	0,85	1.692.342	1,47	1.516.457	1,88	408.620	2,63	1.107.837	1,60
feb-12	1.940.149	0,53	1.682.849	0,91	1.511.364	1,18	406.091	1,65	1.105.273	1,01
mar-12	1.948.825	0,90	1.681.268	0,75	1.499.962	0,36	392.651	-0,89	1.107.311	0,81
apr-12	1.949.303	1,28	1.681.586	1,21	1.504.894	0,97	401.164	3,20	1.103.730	0,19
mag-12	1.945.799	0,34	1.679.671	0,27	1.502.266	-0,25	398.162	-0,37	1.104.104	-0,21
giu-12	1.947.027	-0,22	1.681.988	0,29	1.497.948	-1,04	390.106	-3,73	1.107.842	-0,05
lug-12	1.946.853	0,04	1.680.616	-0,24	1.496.345	-1,11	398.085	-1,10	1.098.260	-1,12
ago-12	1.933.820	-0,36	1.666.823	-0,90	1.485.862	-1,80	389.907	-3,33	1.095.955	-1,25
set-12	1.936.909	-0,91	1.666.641	-1,75	1.479.694	-2,89	384.577	-6,33	1.095.117	-1,62
ott-12	1.930.217	-0,98	1.660.801	-1,84	1.480.909	-2,71	386.507	-5,10	1.094.402	-1,84
nov-12	1.930.129	-1,59	1.663.367	-2,38	1.485.242	-3,14	393.432	-5,10	1.091.810	-2,41
dic-12	1.927.860	-1,07	1.660.085	-1,85	1.474.704	-2,50	389.372	-1,66	1.085.332	-2,80
gen-13	1.916.099	-1,58	1.649.645	-2,52	1.474.188	-2,79	394.037	-3,57	1.080.151	-2,50
feb-13	1.911.873	-1,46	1.646.984	-2,13	1.472.083	-2,60	390.633	-3,81	1.081.450	-2,16
mar-13	1.910.896	-1,95	1.643.217	-2,26	1.461.799	-2,54	380.712	-3,04	1.081.087	-2,37
apr-13	1.896.146	-2,73	1.631.054	-3,01	1.458.066	-3,11	381.897	-4,80	1.076.169	-2,50
mag-13	1.893.103	-2,71	1.627.067	-3,13	1.455.154	-3,14	379.683	-4,64	1.075.471	-2,59
giu-13	1.884.046	-3,23	1.621.155	-3,62	1.446.366	-3,44	373.966	-4,14	1.072.400	-3,20
lug-13	1.877.207	-3,58	1.616.955	-3,79	1.448.442	-3,20	378.481	-4,92	1.069.961	-2,58
ago-13	1.860.422	-3,80	1.600.607	-3,97	1.433.724	-3,51	365.565	-6,24	1.068.159	-2,54
set-13	1.863.480	-3,79	1.603.238	-3,80	1.436.500	-2,92	372.000	-3,27	1.064.500	-2,80

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 a maggio 2011 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig. bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
set-08	6,43	-	5,49	5,95	4,25	4,97	4,73	2,81	0,85	5,77	4,78
set-09	3,98	-	2,52	3,24	1,00	0,86	3,54	0,42	0,55	0,77	2,84
set-10	3,61	4,39	2,46	2,66	1,00	0,90	2,61	0,36	0,37	0,73	2,92
set-11	4,07	5,05	3,42	3,43	1,50	1,55	2,90	0,29	0,33	0,86	3,67
set-12	3,83	5,40	3,46	3,86	0,75	0,25	1,81	0,39	0,33	0,65	3,96
ott-12	3,80	5,54	3,61	3,80	0,75	0,21	1,79	0,33	0,33	0,54	4,58
nov-12	3,79	5,44	3,64	3,83	0,75	0,19	1,71	0,31	0,32	0,52	3,33
dic-12	3,79	5,48	3,65	3,69	0,75	0,19	1,62	0,31	0,32	0,52	3,76
gen-13	3,79	5,61	3,62	3,70	0,75	0,20	1,76	0,30	0,30	0,51	3,40
feb-13	3,77	5,56	3,48	3,76	0,75	0,22	1,85	0,29	0,28	0,51	3,31
mar-13	3,76	5,49	3,50	3,69	0,75	0,21	1,71	0,28	0,25	0,51	2,57
apr-13	3,78	5,54	3,60	3,72	0,75	0,21	1,57	0,28	0,24	0,51	3,27
mag-13	3,77	5,50	3,52	3,71	0,50	0,20	1,62	0,27	0,23	0,51	3,04
giu-13	3,76	5,47	3,35	3,64	0,50	0,21	1,90	0,27	0,23	0,51	2,58
lug-13	3,79	5,48	3,53	3,68	0,50	0,22	1,94	0,27	0,23	0,51	2,74
ago-13	3,79	5,48	3,49	3,63	0,50	0,23	2,12	0,26	0,23	0,51	2,89
set-13	3,81	5,58	3,62	3,65	0,50	0,22	2,21	0,25	0,23	0,52	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

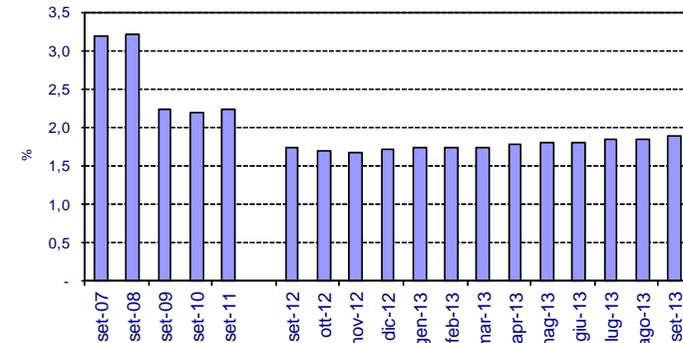
- In assestamento e su valori minimi storici a settembre 2013 lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari a settembre 2013 a 188 *basis points*, 2 punti base superiore a quanto registrato ad agosto 2013 e 14 punti base al di sopra del valore di settembre 2012. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a settembre 2013 si è posizionato a 1,79 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1 punto base al di sopra del valore di agosto 2013; 1,82 punti percentuali a settembre 2012. Il differenziale registrato ad agosto 2013 è la risultante di un valore del 3,72% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,93% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5

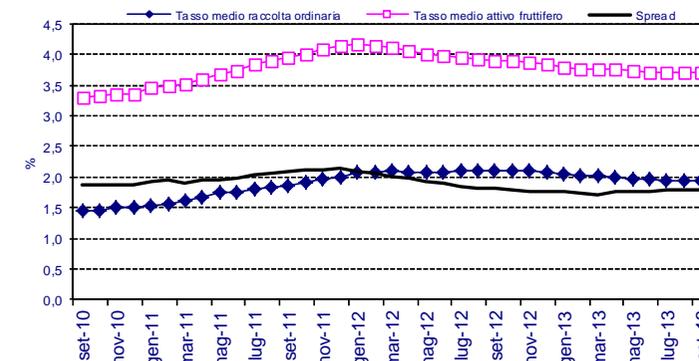
Spread tra tasso sugli impieghi e sulla raccolta in euro delle banche verso la clientela famiglie e società non finanziarie



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6

Tasso medio attivo fruttifero, tasso medio raccolta ordinaria e spread Famiglie e società non finanziarie



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita a quota quasi 142 miliardi ad agosto 2013 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti**

Ad agosto 2013 le **sofferenze lorde**¹⁷ sono risultate pari a 141,8 miliardi di euro, 2 miliardi in più rispetto a luglio 2013 e +26 miliardi rispetto ad agosto 2012, segnando un incremento annuo di circa il 22,4% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 7,3% ad agosto 2013 (5,9% un anno prima), valore che raggiunge il 13,1% per i piccoli operatori economici (10,9% a luglio 2012), l'11,7% per le imprese (8,8% un anno prima) ed il 6,1% per le famiglie consumatrici (5,3% ad agosto 2012).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁸, ad agosto 2013 esse sono risultate pari a quasi 73,5 miliardi di euro, circa 1,5 miliardi in più rispetto al mese precedente e circa 16,5 in più miliardi rispetto ad agosto 2012 (+28,6% l'incremento annuo).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 3,93% (3,85% a luglio 2013 e 2,97% ad agosto 2012).

¹⁷ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁸ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve ³	Sofferenze lorde ⁴
	mIn €	valori %	valori %	mIn €
ago-11	47.733	2,49	12,48	100.209
set-11	48.886	2,53	12,75	102.033
ott-11	49.323	2,56	12,87	102.746
nov-11	50.591	2,62	13,12	104.364
dic-11	51.721	2,70	13,63	107.197
gen-12	49.925	2,60	12,78	107.377
feb-12	48.866	2,56	12,45	107.637
mar-12	48.625	2,53	12,32	107.591
apr-12	50.195	2,61	13,10	108.992
mag-12	52.049	2,71	14,06	110.883
giu-12	54.339	2,83	14,59	113.130
lug-12	55.480	2,87	14,93	114.260
ago-12	57.120	2,97	15,36	115.875
set-12	58.602	3,03	15,80	117.637
ott-12	60.495	3,15	16,28	119.825
nov-12	62.780	3,26	16,92	121.860
dic-12	64.774	3,36	17,37	124.974
gen-13	64.412	3,37	16,95	126.147
feb-13	61.652	3,23	15,99	127.656
mar-13	64.196	3,37	16,55	130.975
apr-13	66.435	3,51	17,38	133.280
mag-13	68.462	3,60	17,91	135.745
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.072
lug-13	71.955	3,85	18,80	139.850
ago-13	73.450	3,93	19,16	141.841

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 895,7 miliardi a settembre 2013 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a settembre 2013 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 895,7 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento ad agosto 2013 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (agosto 2013) li indicano al 3,69% (3,81% a luglio 2013; 3,93% ad agosto 2012), un valore che si raffronta al 4,50% praticato in Italia (4,41% a luglio 2013; 4,55% ad agosto 2012 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano ad agosto 2013 pari al 2,18% nella media dell'Area Euro (2,30% a luglio 2013; 2,22% ad agosto 2012), un valore che si raffronta al 2,86% applicato dalle banche italiane (2,96% a luglio 2013; 2,67% ad agosto 2012).

Nel mese di agosto 2013, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 6,99%

in Italia, 7,06% a luglio 2013 (6,97% ad agosto 2012), un livello che si raffronta al 7,73% dell'Area Euro (7,75% a luglio 2013; 8,12% ad agosto 2012).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

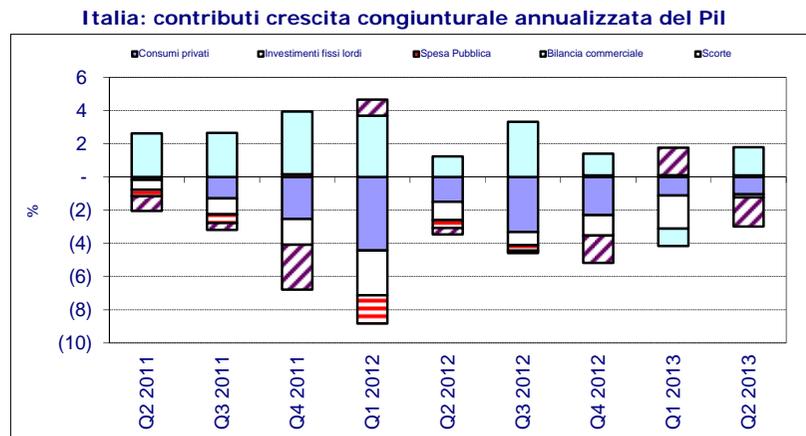
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ago-08	6,17	6,20	5,43	5,46	nd	nd
ago-09	3,31	3,71	2,39	2,45	nd	nd
ago-10	3,12	3,43	2,21	2,33	6,22	8,01
ago-11	3,99	4,17	2,98	3,05	6,59	8,28
ago-12	4,55	3,93	2,67	2,22	6,97	8,12
set-12	4,42	3,87	2,91	2,26	6,95	8,14
ott-12	4,51	3,91	3,02	2,28	7,05	8,04
nov-12	4,49	3,88	3,06	2,26	7,06	7,96
dic-12	4,43	3,77	3,15	2,35	7,04	7,94
gen-13	4,39	3,78	3,10	2,28	7,22	7,97
feb-13	4,38	3,81	2,90	2,22	7,15	7,97
mar-13	4,36	3,75	2,93	2,20	7,11	7,95
apr-13	4,39	3,83	3,12	2,30	7,15	7,93
mag-13	4,36	3,85	2,93	2,22	7,08	7,91
giu-13	4,30	3,72	2,77	2,22	7,03	7,84
lug-13	4,41	3,81	2,96	2,30	7,06	7,75
ago-13	4,50	3,69	2,86	2,18	6,99	7,73

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

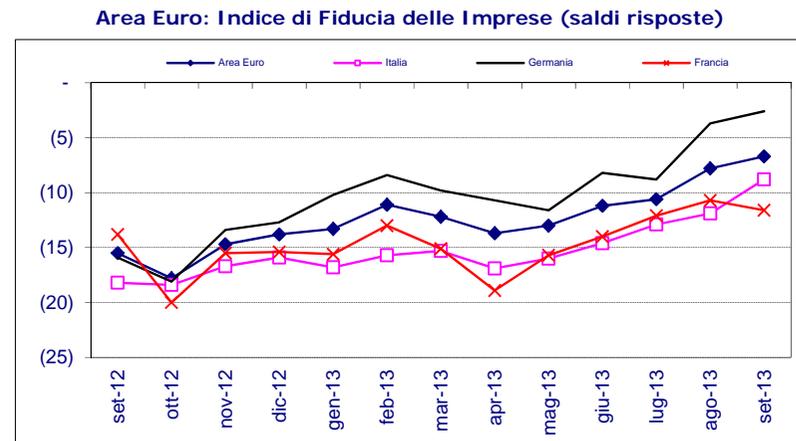
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



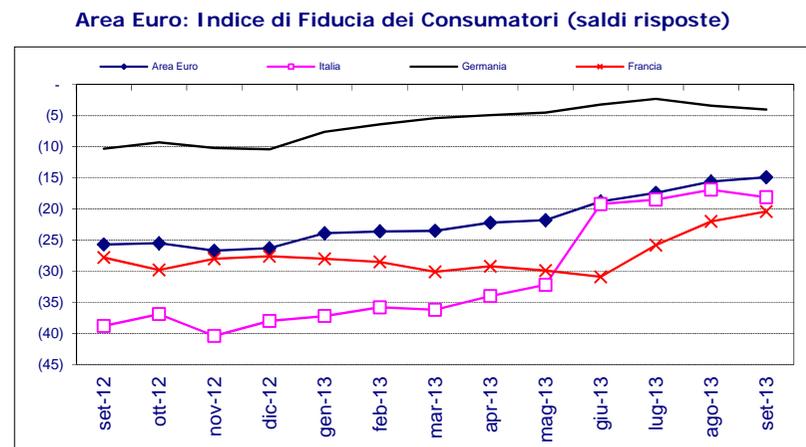
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	apr-13	mag-13	giu-13	lug-13	ago-13	set-13	7/10/13
Dollaro americano	1,303	1,298	1,318	1,308	1,331	1,335	1,357
Jen giappone	127,3	131,0	128,3	130,4	130,2	132,5	131,7
Sterlina inglese	0,851	0,849	0,852	0,862	0,859	0,842	0,844
Franco svizzero	1,220	1,241	1,232	1,237	1,233	1,233	1,228
Yuan cinese	8,059	7,971	8,087	8,023	8,151	8,171	8,309
Rublo russo	40,794	40,684	42,669	42,859	43,969	43,479	43,8
Real brasiliano	2,607	2,645	2,867	2,946	3,119	3,030	2,996
Rupia indiana	70,837	71,374	76,968	78,225	83,778	85,196	83,933

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

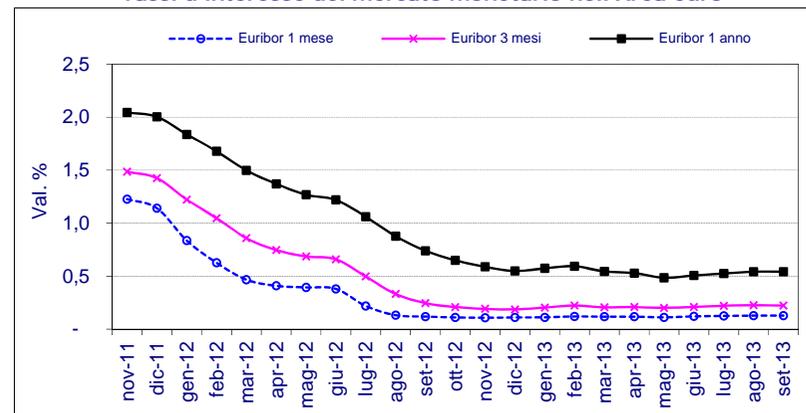
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2012	2012 cumulato	2013	2013 cumulato
Gen	3,3	3,3	2,2	2,2
Feb	8,0	11,3	12,5	14,7
Mar	17,9	29,1	21,4	36,1
Apr	2,0	31,2	11,0	47,1
Mag	4,3	35,1	8,8	55,9
Giu	-5,6	29,1	-14,1	41,8
Lug	-2,0	27,4	8,8	50,6
Ago	6,0	33,5	9,2	59,8
Set	11,4	45,5	15,5	75,3
Ott	13,1	58,5		
Nov	4,3	62,9		
Dic	-14,1	48,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

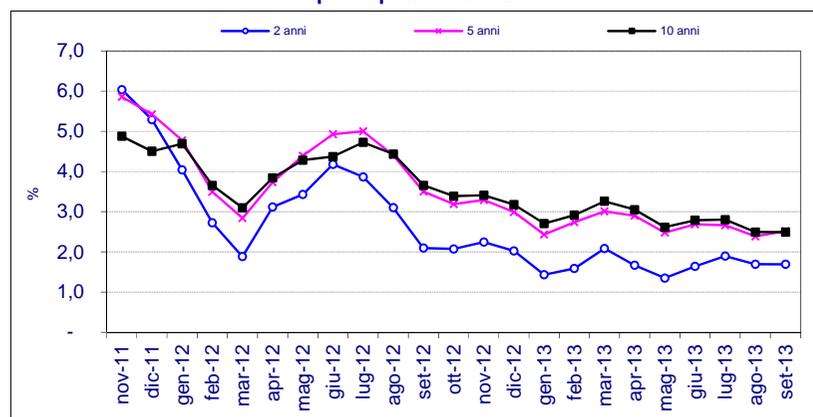
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

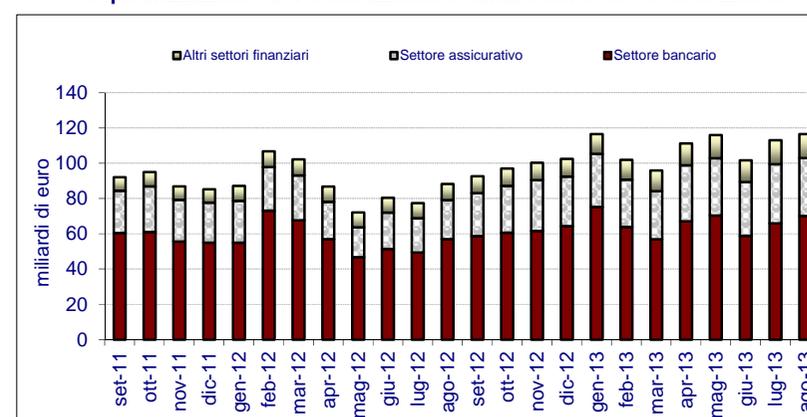
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

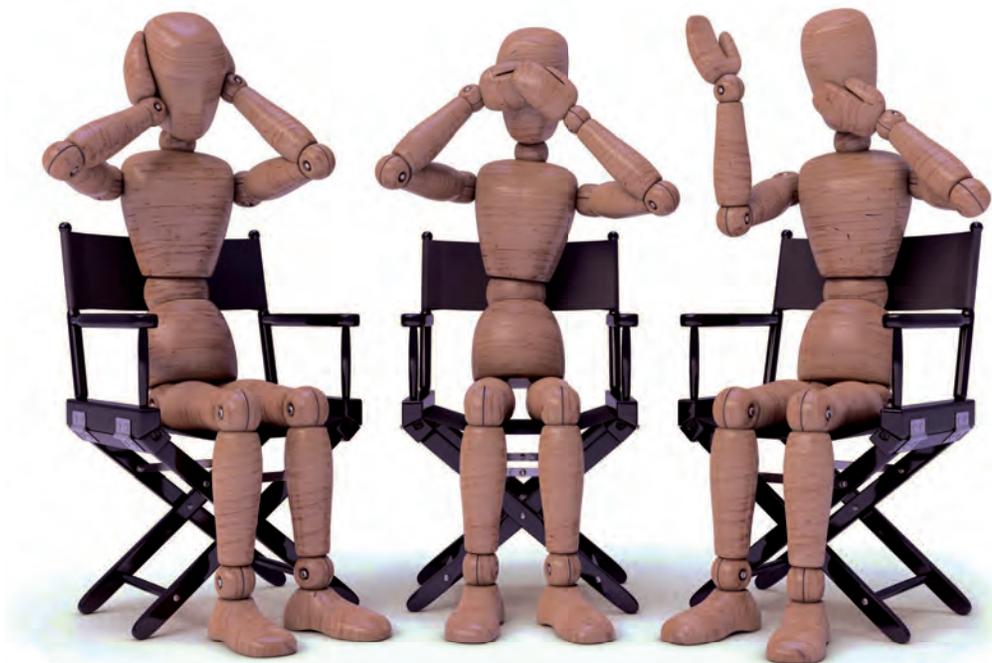
Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Studio Informatica presenta Connettore SID per comunicare con l'Agenzia dell'Entrate ...

... senza sentire, vedere o parlare.



Tutti gli **Operatori Finanziari**, nell'ambito delle disposizioni a contrasto dell'evasione fiscale, dovranno segnalare **Saldi e Totali dei Movimenti in dare e in avere** sui rapporti in essere con la clientela. Tale segnalazione andrà ad integrare quanto già comunicato **mensilmente** all'**Anagrafe dei Rapporti**.

Connettore SID è il modulo progettato per gestire il colloquio tra le procedure aziendali e la piattaforma **SID (Sistema Interscambio Dati)**, l'infrastruttura trasmissiva dedicata allo scambio automatizzato di flussi con **Agenzia delle Entrate**.

Il modulo riceve i flussi dal sistema informativo aziendale, provvede ad applicare gli opportuni protocolli e a **"consegnare"** i flussi al canale **SID** prescelto (**FTP o PEC**) in modalità integrata, automatizzata e tracciata, così come sollecitato dal **Garante della Privacy** e predisposto da **Agenzia delle Entrate**, al fine di **garantire l'esclusione di ogni trasferimento manuale di dati e informazioni**.

0523-313000

telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO
INFORMATICA**
s.r.l.

www.smouse.it

**Sistemi avanzati
per l'applicazione
delle normative
di legge**

Stradone Farnese, 43/a
29121 Piacenza
t. 0523 313000
f. 0523 344077

Microsoft Partner
Silver Application Development